

Elenco

Il Secolo XIX 13 settembre 2022 Gaslini, arriva da Londra il cardiocirurgo Michielon.....	1
Il Secolo XIX 13 settembre 2022 Covid via alla campagna del vaccino bivalente. L'hub è all'ex Fitram.....	2
Il Secolo XIX 13 settembre 2022 Crocerossine, partono i corsi per volontarie.....	3
Il Secolo XIX 13 settembre 2022 Emergenza organici, prorogati i contratti degli infermieri a termine.....	4
Il Secolo XIX 13 settembre 2022 Licenziato da Coopservice non riesco a trovare lavoro.....	5
La Nazione 13 settembre 2022 Sono 156 i nuovi casi di contagio.....	6
La Nazione 13 settembre 2022 Una casa di comunità nella sede dell'Asl.....	7
Repubblica Liguria 13 settembre 2022 Farmacia e medico a quindici minuti, la sanità più vicina.....	8

Lo specialista è stato nominato dal consiglio di amministrazione

Gaslini, arriva da Londra il cardiocirurgo Michielon

IL CASO

Guido Filippi

Colpo grosso del Gaslini che ha nominato un cardiocirurgo a cinque stelle, destinato a richiamare pazienti dall'Italia e dall'estero. Guido Michielon, 60 anni, sarà il nuovo primario: rientra da Londra dove ha lavorato per sette anni e operato bambini provenienti da tutto

il Regno Unito.

Il direttore generale Renato Botti è riuscito a convincerlo a intraprendere una nuova sfida: 60 anni, si è laureato a Padova e ha subito iniziato a fare esperienza negli Stati Uniti, prima Boston e poi a Philadelphia in cardiocirurgia pediatrica e neonatale. Nel 2001 è tornato in Italia, al Bambino Gesù di Roma dove è rimasto per undici anni, prima di firmare un contratto al centro medico universita-

rio di Groningen, in Belgio. Nel 2015 si è trasferito a Royal Brompton e Harefield Hospital di Londra, il più grande centro specializzato in cardiologia e polmoni nel Regno Unito e tra i più grandi in Europa.

Curriculum ed esperienze professionali a parte, viene considerato un esperto a livello internazionale e ieri pomeriggio, durante il primo consiglio di amministrazione dopo la pausa estiva, il



Guido Michielon sarà il direttore della Cardiocirurgia del Gaslini

presidente Edoardo Garone non ha nascosto la sua soddisfazione per la nomina anche perché rappresenta l'ennesimo se-

gnale dell'operazione rilancio che il Gaslini ha avviato negli ultimi due anni.

Far rientrare dall'estero

un cardiocirurgo che sta lavorando in uno dei principali centri di Londra e portarlo al Gaslini viene visto come un messaggio estremamente positivo anche per i medici e i ricercatori, come ha più volte sottolineato anche il vicepresidente ed ex manager Asl Luciano Grasso.

La nomina del cardiocirurgo veneto è stata accolta con grande favore anche dal rettore dell'Università di Genova Federico Delfino che fa parte del consiglio di amministrazione. Michielon sostituisce Giuseppe Pomè che ha diretto la cardiocirurgia del Gaslini per alcuni anni, e raccoglierà il testimone da Francesco Santoro che ha guidato il reparto. —

SOMMINISTRAZIONI FINO AL PRIMO OTTOBRE

Covid, via alla campagna del vaccino bivalente

L'hub è all'ex Fitram

LA SPEZIA

Anche alla Spezia è iniziata la somministrazione del nuovo vaccino bivalente anti-Covid. Le prenotazioni sono partite dalle 12 di venerdì scorso, ed è così stata avviata la nuova fase della campagna vaccinale con il vaccino che offre anche una copertura contro le temibili varianti di Omicron. In provincia da ieri

fino al primo ottobre il vaccino di nuova generazione è disponibile. Spezia nell'Hub dell'ex Fitram dal lunedì al sabato, festivi esclusi dalle 8 alle 19. I posti disponibili sono 249. A Sarzana nell'hub aperto davanti l'ospedale San Bartolomeo sempre dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19,30 con 360 posti a disposizione. In tutto ieri sono state 51 le somministrazioni del vacci-

no di nuova generazione. Tre vaccini sono stati somministrati nelle Farmacie, 32 all'ex Fitram alla Spezia e 16 a Sarzana. Ieri intanto Asl5 ha refertato soltanto 22 nuovi tamponi positivi in tutta la provincia. Gli spezzini con il Covid sono scesi a 1052. Il numero dei pazienti positivi ricoverati all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana da un paio di giorni è fermo a 20. La Circolare del Ministero della Salute recita che i vaccini booster dedicati a Omicron "sono raccomandati prioritariamente a coloro che sono ancora in attesa di ricevere la seconda dose di richiamo", la cosiddetta quarta dose.

«Questo periodo – ha spiegato il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo – è parti-

colarmente indicato per sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid. Da un lato siamo infatti alle porte della stagione autunnale e dunque, con il passare delle settimane, aumenterà il rischio di diffusione delle malattie respiratorie e di conseguenza anche la possibilità di contrarre il virus. Dall'altro il nuovo vaccino, adattato alla variante Omicron, garantisce una protezione maggiore e più duratura. Per questo è importante aderire alla campagna vaccinale, in particolare le categorie più a rischio quali over 60 e fragili e quelle più scoperte ovvero chi è senza terza dose». La parola d'ordine è di non abbassare la guardia e proseguire con la campagna vaccinale. —

Crocerossine, partono i corsi per volontarie

LA SPEZIA

Anche alla Spezia sono aperte le iscrizioni per diventare crocerossina. La campagna di reclutamento per il 2023 delle allieve della scuola del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa è in corso in tutta Italia. Le selezioni rimarranno aperte fino al 30 novembre: le interessate potranno richiedere informazioni circa i requisiti previsti e le modalità di iscrizione all'Ispettorato delle Infermiere Volontarie della Spezia, alla mail isp.laspezia@iv.cri.it. Tra i requisiti necessari per poter partecipare al nuovo corso, che prevede uno specifico percorso formativo, ci sono l'età compresa tra i 18 e i 55 anni, il diploma di scuola superiore e la cittadinanza italiana.

Le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana assicurano assistenza infermieristica e sociosanitaria ogni qualvolta si presti servizio presso le strutture della Cri e delle Forze armate, ed in particolare: nelle unità sanitarie territoriali e mobili della Croce Rossa Italiana o delle Forze armate dello Stato. Ogni giorno le infermiere volontarie presta-



Le crocerossine

no servizio ordinario sia presso le unità di Croce Rossa Italiana che militari, e servizio straordinario sia in attività di emergenza civile che militare. Il Corpo nacque formalmente nel 1908 a Roma, su iniziativa della regina d'Italia Elena del Montenegro, anche se l'attività delle "dame della Croce Rossa" ha inizio nell'800. Nel 1908 si diplomarono già un migliaio di infermiere, e molte parteciparono ai soccorsi seguenti al terremoto di Messina, mentre la prima applicazione dell'infermieristica bellica ad un conflitto avvenne nel 1911, in occasione della guerra italo-turca, soccorrendo i feriti sulla nave Menfi, vedendo coinvolte circa 60 infermiere tra le quali la Duchessa d'Aosta. —

LA DECISIONE DELLA ASL

Emergenza organici, prorogati i contratti degli infermieri a termine

LA SPEZIA

In Asl5 gli infermieri sono ridotti all'osso. Per questo nei giorni scorsi l'Azienda ha prorogato per altri 12 mesi otto contratti a termine in scadenza e ha conferito altri 4 a tempo della durata massima di 12 mesi.

La scadenza dei contratti degli otto infermieri era fissata per il 30 settembre «ma ad oggi permangono le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione al confe-



Infermieri in reparto Covid

rimento dei contratti, in quanto il concorso pubblico regionale unificato per tutti gli enti e Asl del Servizio sanitario regionale per il profilo professionale in argomento non si è ancora concluso e pertanto Asl5 non ha potuto reclutare le unità a tempo indeterminato e per questo si configura l'esigenza di continuare il rapporto di lavoro con gli infermieri per poter garantire le prestazioni assistenziali» si legge nella delibera.

Acquisite le disponibilità alla proroga dei contratti di lavoro in scadenza da parte degli interessati, Asl5 ha prorogato per un altro anno agli infermieri: Anna Maggi, Mara Longobardi, Manuela Gaccione, Maila Forlano, Francesco Ercolano, Ilaria Corvino, Marta Campi e Sara Carotenuto. Il costo degli

otto infermieri per l'ultimo periodo dell'anno è stato calcolato in 70 mila euro e per il 2023 oltre 209 mila euro. Ma in Asl5 servono altri infermieri. Per questo l'Azienda della sanità pubblica locale ha conferito ulteriori quattro incarichi per la durata massima di 12 mesi. A seguito allo scorrimento della graduatoria di avviso pubblico per il reclutamento degli infermieri, si sono resi disponibili gli infermieri: Rebecca Camilli, Marianna Lemonci, Irene Tonelli e Valeria Colla. Per Asl5 l'onere delle quattro assunzioni è di oltre 41 mila euro per il 2022 e di circa 100 mila euro per l'anno prossimo. La direzione aziendale ha dato mandato di stipulare i contratti di lavoro alla struttura per la gestione delle Risorse umane. —

S. COLL.

L'odissea di un operatore sociosanitario. «Ci avevano promesso una collocazione, ma siamo stati abbandonati

«Licenziato da Coopservice non riesco a trovare lavoro»

LA STORIA

Silva Collecchia LA SPEZIA

La ricollocazione degli Oss che lavorano negli ospedali spezzini licenziati da Coopservice non arriva e i disoccupati sono disperati. «Non bastava essere stati licenziati: ci prendono anche per i fondelli – racconta un oss di 53 anni – A me, una grossa cooperativa che lavora anche nella nostra provincia, ha proposto di andare a lavorare per 3 mesi in una rsa della Lunigiana e poteva andarmi anche bene. Trascorsi i 3 mesi sarei stato assunto da un'altra rsa in provincia di Pisa per altri 3 mesi dopodiché mi avrebbero fatto un contratto a tempo indeterminato in una loro struttura del Veneto. Mi sono sentito preso in giro. La mia famiglia è alla Spezia, la mia vita è qui. Con lo stipendio che mi avrebbero dato come avrei fatto a trasferirmi? E' chiaro che ho dovuto rinunciare. Non era questa la ricollocazione che ci avevano promesso – aggiunge l'ex lavoratore – In questo periodo, co-



Una delle manifestazioni degli operatori sociosanitari davanti all'ospedale

me altri colleghi che hanno perso il lavoro, ho bussato alle porte di tutte le rsa della provincia e di mezza Lunigiana. Purtroppo nessuno ha bisogno di Oss. Sono andato anche alla Rems di Calice: mi ha risposto che cercano infermieri ma nessun Oss. E' questa la ricollocazione nelle strutture

privata che ci avevano promesso?»

La storia lavorativa dell'Oss licenziato è emblematica. «Sono entrato a lavorare in ospedale nel 1992 come ausiliario – racconta lo spezzino – Ho sempre lavorato e mi trovavo bene. Poi nel 2006 sono diventato Oss e tutto filava liscio.

Ad un certo Asl5 ha deciso di reinternalizzare il servizio svolto dagli Oss, ma non i lavoratori che per poter continuare il loro lavoro (non più alle dipendenze della coop che era stata liquidata, ma dell'Azienda) doveva partecipare ad un concorso pubblico. E per la grande maggioranza

dei lavoratori è finita male». Licenziati alla fine di maggio i lavoratori da poco hanno ricevuto la prima trince dell'indennità di disoccupazione che poi andrà a calare. «L'indennità di disoccupazione è importante perché ci consente di sopravvivere – chiarisce l'Oss – ma voglio trovare un nuovo lavoro come ci era stato promesso. Ho 53 anni sono andato anche a Massa perché pareva che alcune rsa cercassero Oss: purtroppo avevano già trovato. Tutte le strutture mi hanno ripetuto che sono a corto di infermieri, ma i posti per gli Oss sono tutti occupati. A questo punto mi domando quale sarà il mio futuro e quello dei colleghi che come me per anni hanno lavorato sodo negli ospedali della provincia spezzina e alla fine sono stati licenziati perché a Coopservice non è stato rinnovato l'appalto».

Purtroppo sono solo una ventina gli Oss della cooperativa che sono riusciti a vincere il concorso pubblico bandito da Asl5. Per tutti gli altri trovare un'altra occupazione è molto difficile. Qualcuno sta lavorando qualche ora al giorno come badante in alcune abitazioni private, ma si tratta di situazioni transitorie e precarie che non risolvono i problemi delle famiglie dei licenziati. Gli Oss senza più lavoro si sentono abbandonati dalla politica ma anche dalle istituzioni locali che non sono riuscite a tutelarli. —

Sono 156 i nuovi casi di contagio



ono 156 i nuovi casi di covid in Liguria, emersi da 1583 tamponi, 271 molecolari e 1312 test molecolari. Il tasso di positività è del 9,85% più basso del dato nazionale che è dell'11,1%. I nuovi positivi sono 86 nell'area di Genova, 27 nel savonese, 22 nello spezzino, 14 nell'imperiese e 7 nel Tigullio. I positivi sono 8764, 97 in meno. I guariti nelle ultime 24 ore sono 251. Gli ospedalizzati sono stabili: 152 (due in terapia intensiva). I decessi sono due, avvenuti entrambi all'ospedale di Albenga venerdì scorso, sono due uomini di 72 e 97 anni. I morti da inizio pandemia sono 5560. In isolamento domiciliare ci sono 4627 persone, 61 in più rispetto a ieri. Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 110 dosi di vaccino

Una Casa di comunità nella sede dell'Asl

Il sottosegretario Costa incontra il personale degli ospedali «Possiamo ridisegnare tutto il servizio sanitario»

LA SPEZIA

«**Questa** nuova occasione di confronto nasce con la volontà di fare alcune riflessioni sulle criticità della sanità per individuare soluzioni operative e fornire risposte concrete». Il sottosegretario di Stato alla Salute Andrea Costa (candidato alla Camera con Noi Moderati), ha incontrato il personale sanitario, amministrativo e dirigenziale degli ospedali Sant'Andrea a Spezia e San Bartolomeo di Sarzana, alla presenza fra gli altri del direttore generale dell'Asl 5 Paolo Cavagnaro. Costa ha visitato

anche la sede distrettuale di via XXIV Maggio che, grazie alle risorse del Pnrr, sarà riconvertita in casa di comunità.

«**Una dimostrazione** tangibile della vicinanza dello Stato a medici, infermieri e operatori sanitari del territorio» ha aggiunto Costa che ha ringraziato il personale sanitario per il lavoro svolto, in particolare modo, «in questi due anni complicati e faticosi». «Conosco molto bene le necessità dell'Asl 5, ho un confronto costante con il direttore Cavagnaro: per questo tra le prime azioni del mio mandato da sottosegretario, ho voluto accelerare il percorso per dare il via libera alla costruzione del nuovo Felettino, che sarà in grado di dare risposta ai bisogni di salute del territorio». Si è parlato anche della carenza di personale e difficoltà dei Pronto Soccor-



Un momento dell'incontro del sottosegretario Andrea Costa col personale Asl

so «criticità che purtroppo interessano tutto il comparto sanitario a livello nazionale. A tal proposito, con il Governo Draghi abbiamo provato a cambiare la rotta, aumentando gli investimenti e apportando dei correttivi strutturali come l'aumento delle borse di studio, l'incremento del Fondo sanitario Nazionale di due miliardi l'anno fino al 2024, gli indennizzi per medici e infer-

mieri dell'emergenza-urgenza. Siamo consapevoli che i primi risultati di questi provvedimenti non saranno immediati ed è per questo che stiamo lavorando per fare in modo che nella prossima Legge di Bilancio venga rivisto il tetto di spesa per le assunzioni. Abbiamo davanti la grande opportunità di ridisegnare il nostro servizio sanitario, non possiamo sprecarla».

I numeri

5,7

I trilioni di euro

Il valore stimato dell'economia mossa dalla silver economy a livello europeo

62%

Le case vicine

Il 62,9% degli anziani in Italia ha un'abitazione con figli o fratelli che vivono nelle vicinanze

92%

La farmacia

È quella di riferimento

Farmacia e medico a quindici minuti La sanità più vicina

La risposta rapida alla richiesta crescente di salute e benessere
Alessandro Bonsignore: "Occorre potenziare l'assistenza domiciliare"

di Fabrizio Cerignale

Una città da "15 minuti" dove sia possibile avere risposte alle esigenze di salute, benessere e socialità tutte a portata di mano per dare nuovi servizi ai cittadini ma anche per attrarre a Genova e in Liguria un bacino di persone in grado di muovere una forte economia che a livello europeo è stimata in 5,7 trilioni di euro. Sarà questo uno dei temi di discussione della quarta edizione del Silver Economy Forum, che si terrà dal 14 al 16 settembre a Palazzo del Principe. Secondo uno studio anticipato nel corso della presentazione, infatti, le maggiori preoccupazioni per il 44% delle persone "over 65" intervistate, sono la paura della non autosufficienza, seguita proprio dalla possibi-



Il presidente

Alessandro Bonsignore, alla guida dell'Ordine dei medici, sostiene la necessità di offrire servizi sempre più mirati alla terza età

lità di risolvere le necessità quotidiane, sia con un breve spostamento che direttamente all'interno delle loro abitazioni. Una realtà resa possibile dal fatto che, sempre secondo lo studio, il 62,3% degli anziani ha un'abitazione con figli o fratelli che vivono in prossimità, che la maggior parte, il 79,6%, ha il proprio medico di medicina generale nelle vicinanze e che la quasi totalità, il 92,7%, ha una farmacia di riferimento. Un modello che può trovare risposta adeguata soprattutto in una città come Genova che, per la sua conformazione, è già composta da piccoli nuclei dove tutto è abbastanza a portata di mano.

«Le persone over 65 fondamentalmente chiedono di poter avere un accesso rapido e semplificato a tutti quelli che sono i controlli di routine – spiega



▲ Le visite

Il medico è spesso il primo punto di riferimento per l'anziano che spesso fa i conti con problemi di salute

Alessandro Bonsignore, presidente dell'Ordine dei Medici di Genova – e poi un'altra delle richieste più comuni è legata alla possibilità di avere la disponibilità di servizi di assistenza domiciliare. Per dare una risposta concreta a questa domanda si possono percorrere diverse stra-



La priorità I servizi sul territorio

► I punti

La farmacia spesso è il primo punto di riferimento per gli anziani, essenziale è anche la vicinanza dello studio medico, nei casi più gravi il ricorso alle residenze sanitarie assistenziali



*Tra le soluzioni
allo studio
l'infermiere
di prossimità
e i nuovi presidi
tecnologici
dedicati*

de: si deve lavorare sui servizi nel territorio, come l'infermiere di prossimità, ma si può pensare anche all'aiuto che possono offrire i nuovi presidi tecnologici.

L'obiettivo, infatti, è quello di fare di che l'anziano si possa sentire curato e al centro dell'at-

tenzione da parte di tutto quello che ruota attorno al mondo della sanità». E proprio in questo senso Genova può diventare una «città laboratorio», così come tutta la Liguria, dove mettere a punto e testare le soluzioni più innovative per venire incontro alle esigenze della popola-

zione over 65.

«Genova e la Liguria rappresentano qualcosa che anticipa di una ventina di anni quello che accadrà nel resto d'Italia – prosegue Bonsignore – e questa è una realtà che, dal punto di vista demografico, rappresenta il posto ideale dove sperimentare l'assistenza sanitaria del futuro. Quando parliamo di Silver Economy dobbiamo pensare a un'assistenza sanitaria a 360 gradi, non soltanto la salute in termini di cure ma anche come benessere psicofisico e quindi l'idea che nella nostra città e nella nostra regione possa nascere

l'assistenza sanitaria del futuro. Quando parliamo di Silver Economy dobbiamo pensare a un'assistenza sanitaria a 360 gradi, non soltanto la salute in termini di cure ma anche come benessere psicofisico e quindi l'idea che nella nostra città e nella nostra regione possa nascere

un percorso volto a far stare bene la popolazione Silver ci entusiasma e ci dà grandi prospettive per il futuro»

Tra gli approfondimenti, quindi, ci sarà una forte attenzione a tutti temi legati alla salute che oltre al Piano Sanitario Nazionale affronteranno anche le opportunità legate al benessere over 50, dai nuovi orizzonti della medicina preventiva, all'Ageing in Place, per garantire un invecchiamento sereno nella propria casa e nella propria comunità, all'importanza di sviluppare le residenzialità nelle strutture assistite, sempre più inclusive e sicure grazie anche all'applicazione delle nuove tecnologie che permettono di offrire soluzioni personalizzate e monitoraggio delle situazioni più delicate 24 ore su 24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA